

Messaggio di Napolitano alle Camera: commenti esponenti politici

Rassegna 15 ottobre 2013 (dalle agenzie di stampa, in ordine cronologico, dal più recente)

CARCERI: NAPOLITANO, EMERGENZA INELUDIBILE, CI RICHIAMA CORTE UE

(DIRE) Roma, 15 ott. - Tra le sfide del paese c'è "la dolorosa, umiliante e ineludibile emergenza carceraria a cui ci richiama in modo impellente la Corte europea dei diritti umani". Lo ricorda il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, durante la cerimonia di consegna delle onorificenze dell'ordine al merito del lavoro.

CARCERI. 4 DDL AMNISTIA E INDULTO, SI PARTE PROSSIMA SETTIMANA

(DIRE) Roma, 15 ott. - Sono quattro i testi presentati al Senato in commissione Giustizia in materia di amnistia e indulto. Ai già noti ddl di Luigi Compagna (Gal), Luigi Manconi (Pd) e Lucio Barani (Pdl), si è aggiunto questa mattina un nuovo testo annunciato dal socialista Buemi e che sarà formalmente depositato domani. La commissione comincerà a esaminare i ddl la prossima settimana. Questa mattina, intanto, sono stati scelti i relatori: Nadia Ginetti (Pd) e Ciro Falanga (Pdl). Il presidente della commissione Francesco Nitto Palma dice: "Il percorso non mi pare possa essere breve. Eviterei di drammatizzare oltre misura, raccordando questi provvedimenti a un caso specifico".

In vista della discussione sui ddl di amnistia e indulto, Nitto Palma chiede di evitare polemiche: "Eviterei, come accaduto in questi giorni, di soffermare l'attenzione su questo o quell'aspetto dei testi di legge. Con tutto il tempo che ci vorrà - aggiunge - si arriverà a un testo unificato in cui i relatori non potranno non tenere conto della posizione maggioritaria". E se il Movimento 5 Stelle esprime molte perplessità ("Sono misure ingiuste e tampone, che si applicano anche alle pene accessorie e ai recidivi - dice Maurizio Buccarella - così non va proprio bene"), Palma ribatte: "Il Pd ha la maggioranza assoluta alla Camera e un terzo dei senatori a palazzo Madama. Per approvare un provvedimento di amnistia e indulto ci vogliono i 2/3 dell'aula. Quindi...". Per Palma i tempi non saranno brevi. Anzi: "Se c'è un atteggiamento ostruzionistico di uno o più gruppi i tempi si dilatano a dismisura. E se non c'è una visione di un accordo è inutile andare avanti". Infine, il presidente della commissione annuncia che entro una ventina di giorni potrebbero essere auditi i ministri competenti: Angelino Alfano (Interno) e Anna Maria Cancellieri (Giustizia).

CARCERI: CANCELLIERI, A MAGGIO NON TUTTO RISOLTO MA CAMBIAMENTO

(ANSA) - ROMA, 15 OTT - Sulle carceri "certo a maggio non avremo risolto tutto, ma avremo dato un segnale forte di inversione di tendenza". Lo ha detto il ministro della Giustizia Annamaria Cancellieri riferendosi al termine imposto dalla sentenza della Corte dei diritti dell'uomo di Strasburgo che ha dato tempo all'Italia fino a metà maggio 2014 per individuare soluzioni al problema del sovraffollamento delle carceri. "Nemmeno se fossimo Maga Magò riusciremmo a risolvere tutti i problemi", ha detto in tono scherzoso il ministro. "Stiamo affrontando il problema con grande determinazione, a 360 gradi. Questo non significa aver risolto tutto, ma abbiamo avviato una grande sfida, che è anche una sfida culturale", ha detto Cancellieri intervenendo a un convegno sul tema "Carceri, immigrazioni, diritti umani nello spazio costituzionale europeo" organizzato dall'Università Roma Tre. "Dobbiamo tutti ringraziare l'Europa - ha sottolineato il Guardasigilli - che ci riporta alla nostra coscienza. L'Italia è il Paese di Cesare Beccaria, nella nostra cultura c'è il rispetto dei detenuti. Poi nel tempo di sono state delle distrazioni: non voglio giudicare né guardare al passato, ma per trent'anni abbiamo pensato che le cose si sistemassero

da sole. Ora l'Europa ci ha fatto sbattere la faccia di fronte al problema e dobbiamo ringraziarla per questo”.

CARCERI, URAS (SEL): PARLAMENTO SI ASSUMA RESPONSABILITÀ PROPOSTA E DECISIONE

(9Colonne) Roma, 15 ott - “Ha ragione il Capo dello Stato, la questione delle carceri è ineludibile e non più rinviabile. È ora che il Parlamento si assuma la responsabilità della proposta e della decisione, valutando gli strumenti possibili, indulto e/o amnistia, gli ambiti di applicazione di questi e altri possibili interventi normativi”. Lo ha detto il senatore di SEL, Luciano Uras, che ha aggiunto: “L'Italia è il Paese più sanzionato tra quelli del Consiglio d'Europa in materia di violazione dei diritti umani. Sulla situazione del sistema penitenziario, sul sovraffollamento delle carceri, sui carichi di lavoro intollerabili che pesano sul personale di polizia penitenziaria e su quello civile di sostegno, sulle condizioni della sanità carceraria, si è ampiamente discusso. Ora l'Italia deve rientrare nella legalità, non può rimanere tra i paesi colpevoli di pratiche di tortura. Ciò è indegno della nostra storia civile”. “A ciò si aggiungano le gravi difficoltà con le quali devono fare i conti tutte le sedi giudiziarie, interessate da una fortissima contrazione di risorse finanziarie, strumentali e di personale a causa di processi di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica che colpiscono anche il settore della giustizia. In proposito va segnalato che la riorganizzazione delle sedi porterà alcune di loro ad un ulteriore incremento del carico di lavoro, di dimensioni già notevolissime. La riforma della giustizia dovrebbe iniziare con adeguati investimenti per favorire la migliore e più moderna organizzazione funzionale e lo sviluppo dell'impiego delle nuove tecnologie e la garanzia del personale necessario a cui va assicurata la possibilità di adeguata formazione anche durante il servizio. Non si fanno le nozze con i fichi secchi, e - ha concluso Uras - neppure riforme vere a costo zero”.

CARCERI: DI PIETRO (IDV), NO A OGNI FORMA DI INDULTO E AMNISTIA

(ITALPRESS) - “Oggi ho ricevuto una lettera che sposa perfettamente il mio pensiero. Non è la missiva di un uomo qualunque ma del segretario generale del sindacato di polizia penitenziaria S.PP., una persona che conosce bene la realtà carceraria e che ha voluto rappresentarmi le istanze degli operatori del settore”. Lo scrive in un post sul suo blog il Presidente dell'Italia dei Valori, Antonio Di Pietro. “Sono d'accordo con lui - aggiunge Di Pietro - l'amnistia e l'indulto non risolvono un problema strutturale, come quello del sovraffollamento delle carceri, nè le conseguenti condizioni inumane in cui vivono i detenuti e in cui lavora la polizia penitenziaria. Questi provvedimenti sarebbero solo delle soluzioni tampone, e la prova è data dall'ultimo atto di clemenza varato appena pochi anni fa: nel 2006. In questi anni nulla è stato fatto per arginare il problema: nessuna struttura nuova realmente funzionante, né il completamento dei lavori delle carceri non ancora pronte e neanche l'utilizzo di quelle dismesse, per non parlare della mancata depenalizzazione dei reati minori, ossia di quelli che non sono ad alto allarme sociale. Purtroppo nulla di questo abbiamo visto sotto il sole. La verità, infatti, è un'altra ed è che, come al solito, tanto rumore viene fatto non per risolvere il dramma di queste persone, ma solo per salvare la pelle dei politici. E non mi riferisco solo a Berlusconi, ma a tutti coloro che in questi anni si sono macchiati di reati contro la pubblica amministrazione”. “E sappiamo - prosegue Di Pietro - che tra scandali delle Regioni e quant'altro la platea in questo periodo pullula. In fondo anche nel 2006 finì così, dall'atto di clemenza verso i poveri Cristì si passò all'impunità per i soliti noti. Con la scusa di avere il supporto dei due terzi, le Camere allargarono le maglie includendo anche i reati contro la pubblica amministrazione. Non vogliamo che la storia si ripeta, non vogliamo l'impunità dei potenti che hanno maggiori responsabilità visto che sono chiamati a gestire la cosa

pubblica”. “Per questo ribadisco: no ad ogni forma di indulto e di amnistia, comunque le si voglia giustificare”, conclude Di Pietro.

AMNISTIA: PITTELLA (PD), CHI VEDE SECONDO FINE NON CONOSCE NAPOLITANO

(AGI) - Roma, 15 ott. - “Chi vede un secondo fine” dietro al messaggio di Giorgio Napolitano in cui ha auspicato atti di clemenza come amnistia e indulto per alleggerire la pressione carceraria, “non conosce il Presidente della Repubblica”. Lo ha detto Gianni Pittella, candidato segretario del Pd, rispondendo alle domande dei cronisti di Palazzo Madama.

AMNISTIA: BUEMI, SUBORDINARE IPOTESI A COMPORTAMENTI SUCCESSIVI

(AGI) - Roma, 15 ott. - “Stiamo definendo il ddl in queste ore. Lo presenteremo tra oggi e domani”. Così il Psi Enrico Buemi a proposito del disegno di legge e sull’amnistia e l’indulto che oggi ha annunciato in Commissione. “Stiamo studiando una proposta che tecnicamente consenta di subordinare l’amnistia a comportamenti successivi” e si pensa a “differenziare molto il provvedimento dell’indulto”, ha spiegato Buemi.

CARCERI: SILVESTRI, LA DIGNITÀ UMANA È UN VALORE ASSOLUTO

(AGI) - Roma, 15 ott. - La dignità umana è “l’assoluto costituzionale”, l’“unico valore non bilanciabile” e, dunque, “non è conforme al dettato costituzionale una pena che non rispetta la dignità delle persone”. A rilevarlo è il presidente della Consulta, Gaetano Silvestri, che nel corso di un convegno organizzato dall’Università Roma Tre su carceri, diritti e immigrazione, ha ricordato che “la dignità di una persona viene prima di ogni determinazione normativa, di ogni esito processuale. La dignità non si acquista per meriti né si perde per demeriti”.

AMNISTIA, DI BARTOLOMEI (FORUM SICUREZZA PD): NON È LA SOLUZIONE GIUSTA

(Public Policy) - Roma, 15 ott - “Credo che un provvedimento che si è costretti a prendere per riparare all’insipienza della politica non sia mai un buon provvedimento”. Lo scrive nel suo blog sull’Huffington Post Luca Di Bartolomei, coordinatore del forum Sicurezza del Pd. Per l’esponente democratico, oltre a non esserci i numeri in Parlamento per approvare l’amnistia, bisogna prima fare “diverse altre cose [...] I numeri sono chiari: il 40 per cento dei detenuti è in attesa di giudizio, il 37 per cento sono stranieri extracomunitari. Perché stanno dentro? Per il fatto banale che le pene alternative (domiciliari, affidamento ai servizi sociali) prevedono alcuni requisiti che i cittadini italiani hanno con facilità e gli stranieri no: una casa degna di questo nome e un reddito sicuro alle spalle”. “Mi vengono un paio di idee - sottolinea - attrezzare delle case (gestite dalla Caritas da Sant’Egidio) in cui fare la detenzione ai domiciliari. Abbiamo decine di caserme vuote, di edifici pubblici da vendere, cominciamo ad usarli. Ci sarebbero condizioni di pena molto migliori e si risparmierebbe una montagna di soldi”. Inoltre per Di Bartolomei “il dramma del sovraffollamento delle carceri nasce anche dal fatto che non abbiamo investito nelle carceri un euro, teniamo i detenuti in edifici antichi e dalle forme bellissime (che bell’hotel potrebbe diventare Regina Coeli in pieno Trastevere) ma assolutamente inadatti e per nulla mantenuti. Vendiamoli (questi sì) e cominciamo a costruire carceri migliori, che vuol dire con più spazi, più servizi, luoghi in cui si può lavorare e vivere insieme, ma anche più sicurezza”. “Matteo Renzi - conclude il coordinatore Sicurezza del Pd - ha espresso il suo dissenso con un piglio inconsueto a sinistra (a destra e tra i grillini invece dire di no è usare il galateo). Ha fatto bene? Ha fatto male? Beh io credo che il tema della legalità e della sicurezza non siano temi da

scomodare a cuor leggero, ma credo anche che un provvedimento che si è costretti a prendere per riparare all'insipienza della politica (non abbiamo le carceri piene per un terremoto o una disgrazia) non sia mai un buon provvedimento”.

CARCERI, MOSCARDELLI (PD): SU AMNISTIA CIVATI HA SBAGLIATO BERSAGLIO

9Colonne) Roma, 15 ott - “Civati sembra una controfigura del Nanni Moretti di Ecce Bombo. Quello per intenderci che si chiedeva se si sarebbe notato di più se veniva, magari solo per starsene in disparte o se non veniva proprio. Sull'amnistia ha deciso di sparare ma ha mancato clamorosamente il bersaglio”. Lo afferma il senatore del Pd Claudio Moscardelli. “La posizione di Renzi è chiara, l'amnistia concessa del 2007- aggiunge il parlamentare- non solo non ha risolto la situazione delle carceri ma l'ha aggravata. Il sindaco chiede al Parlamento di fare il proprio dovere, abrogando quelle leggi che hanno creato il sovraffollamento dei nostri istituti penitenziari. Così la pensa gran parte degli elettori del centrosinistra, Civati se ne faccia una ragione”, conclude Moscardelli.

CARCERI, PIRAS (SEL): AMNISTIA, COINVOLGERE IL MONDO DEL VOLONTARIATO

(Public Policy) - Roma, 15 ott - “L'emergenza umanitaria nelle carceri italiane va affrontata alla radice cancellando le leggi che determinano il sovraffollamento - Bossi-Fini, Fini-Giovanardi, ex Cirielli - riformando l'istituto della carcerazione preventiva e direi che da qualsiasi atto di clemenza bisognerebbe tenere fuori i reati per i quali è condannato (e rischia ancora di essere condannato) Silvio Berlusconi che - notoriamente - non sono quelli che determinano il sovraffollamento”. Lo scrive su Facebook il deputato di Sel Michele Piras, membro della presidenza nazionale del partito guidato da Nichi Vendola. “In secondo luogo - aggiunge - non è pensabile alcun atto di clemenza che non preveda anche un ruolo forte del sistema associazionistico, cooperativo e del volontariato quale intervento attivo volto ad evitare l'immediato ritorno in carcere dei detenuti amnistiati”.

CARCERI: FIORONI (PD), RENZI INTERESSATO A SCONTRO FRONTALE CON NAPOLITANO

(AGI) - Roma, 15 ott. - Beppe Fioroni ha criticato i toni usati da Matteo Renzi sul tema amnistia. “Le opinioni di Renzi sono perfettamente legittime, ma non condivido il modo e i toni usati, che potevano essere diversi come sono state diverse le dichiarazioni del segretario Epifani”, ha spiegato l'esponente del Pd conversando con i cronisti alla Camera. “Molto probabilmente, più che argomentare nel merito le proprie opinioni Renzi era interessato a fare un frontale con il capo dello Stato, o comunque un ruvido distinguo”, ha aggiunto.

CARCERI: CESA “POLITICA DEVE ANCHE FARE CONTROCORRENTE, RENZI POPULISTA”

ROMA (ITALPRESS) - “La politica ha il dovere di fare anche cose controcorrente. Anche a me non piace l'amnistia, ma dobbiamo prendere atto della situazione delle carceri italiane. Accanto ad amnistia e indulto, che vanno discussi in Parlamento, e lì se ne devono stabilire le modalità, serve una riforma della giustizia. Renzi è un populista come Grillo e guarda i sondaggi. Ma non è questo il modo di affrontare la questione”. Così Lorenzo Cesa, segretario dell'Udc, intervistato da Luigi Galluzzo nel “Faccia a faccia” di Tgcom24.

CARCERI: DE MARTINI (PDL-ECR), IN ITALIA BISOGNO ASSOLUTO RIFORMA GIUSTIZIA

(AGV NEWS) Roma, 15 OTT - “Dal dibattito su amnistia e indulto, emerge una sola certezza: l’Italia ha assoluto bisogno di una riforma della giustizia, che non coinvolga solamente le leggi ma anche e soprattutto la mentalità. Come si può infatti affermare così convintamente, come se fosse del tutto normale, di voler fare una legge che valga per tutti tranne uno? La sinistra ci sta mostrando un lato veramente oscuro, dove non c’è giustizia né libertà, ma solo autoritarismo arbitrario che farebbe impallidire qualsiasi altra democrazia dell’Europa del 2013. Pretendiamo serietà e l’onestà, a maggior ragione quando si parla di diritti umani e di giustizia”. Così Susy De Martini, europarlamentare Pdl-Ecr.

AMNISTIA: SARNO (UIL-PA), NAPOLITANO IN STRADA CON NOI NEL 2005

AGI) - Lanciano (Chieti), 15 ott. - “Napolitano è uno dei pochi che ha dimostrato in tempi non sospetti una grande sensibilità sul tema delle carceri. Il presidente della Repubblica, allora senatore, era con noi in strada già nel 2005, per la marcia per l’amnistia: noi riteniamo questo provvedimento necessario, se contestualmente vengono create le condizioni per una nuova start up della situazione delle carceri in Italia”. Lo ha dichiarato il segretario nazionale della Uil penitenziari Eugenio Sarno, al termine della visita della casa circondariale di Lanciano, carcere di massima sicurezza cui sono assegnati il doppio dei detenuti che potrebbe contenere. “Oggi - ha osservato il sindacalista - le carceri costano 4 miliardi l’anno allo Stato: con un provvedimento di amnistia vero, e non strisciante come le prescrizioni di cui possono usufruire solo chi si può permettere avvocati di un certo livello, uscirebbero dal sistema carcere circa 15mila detenuti, per un risparmio di almeno un miliardo di euro che potrebbero essere reinvestiti nel sistema giustizia”, ha concluso.

“La visita delle carceri italiane per magistrati e parlamentari dovrebbe essere obbligatoria almeno una volta l’anno: così si renderebbero conto di che tipo di strutture indegne abbiamo. Si dicono molte belle parole, ma poi si fanno leggi, come quella Cirielli, che mandano in carcere vecchietti che rubano due mele al supermercato”. Lo ha dichiarato il segretario nazionale della Uil penitenziari Eugenio Sarno, al termine della visita della casa circondariale di Lanciano, carcere di massima sicurezza cui sono assegnati il doppio dei detenuti che potrebbe contenere.

CARCERI: LEVA (PD): UMILIANTE RICONDURRE DIBATTITO AMNISTIA A BERLUSCONI

(TMNews) - Berlusconi “non” beneficerà dei provvedimenti di clemenza ma “è umiliante che ogni volta si debba fare riferimento a Berlusconi. Non si tratta di varare norme a suo favore o contro di lui. In passato dalle amnistie sono sempre stati esclusi reati odiosi e diseducativi come quelli di carattere finanziario”. Lo ha detto il responsabile giustizia del Pd Danilo Leva in una intervista al “Messaggero”.

Sono poi “timori infondati” quelli di chi prospetta un aumento della microcriminalità, ha aggiunto, perché “dalla amnistia dovranno essere esclusi reati che generano allarme sociale. In ogni caso la materia va studiata con attenzione. L’amnistia comunque deve essere la fine di un percorsoabbiamo il tempo per varare un piano che affronti alla radice il sovraffollamento carcerario”. I punti cardine “che stiamo elaborando come Pd - ha spiegato: riforma della custodia cautelare riducendone l’ambito di applicabilità (il 40% dei detenuti è in attesa di giudizio definitivo) pene alternative alla detenzione; depenalizzazione di reati minori; più lavoro in carcere; distinzione più precisa fra droghe leggere e droghe pesanti; più immigrati che scontano le pene nel loro paese, superamento della Bossi-Fini e pacchetti Maroni. Bisogna andare oltre

leggi come la Fini-Giovanardi sulla droga o la Bossi-Fini sull'immigrazione, che hanno fatto solo un uso simbolico del diritto penale e che producono solo danni. E merita una riflessione anche il tema della responsabilità civile dei giudici. Con serenità, si potrebbe pensare a rendere più efficiente il meccanismo di filtro E la rivalsa dello Stato sui magistrati che sbagliano”.

CARCERI: CICCHITTO “REATI FISCALI DA SEMPRE PRESENTI IN INDULTO”

(ITALPRESS) - “Non vedo come si possa fare un provvedimento che pregiudizialmente debba escludere Berlusconi da amnistia e indulto. Ricordo fra l'altro al ministro Cancellieri che nell'indulto sono sempre stati presenti anche reati fiscali”. Lo ha detto Fabrizio Cicchitto (Pdl) intervenendo ad Agorà, su Rai3. “Siccome Berlusconi rappresenta un pezzo dell'elettorato italiano, - ha aggiunto Cicchitto - saggezza vorrebbe che ci fossero provvedimenti di pacificazione che allentassero la durezza dello scontro politico”.

CARCERI, CESA (UDC): AMNISTIA E RIFORMA, CON LARGHE INTESI SI PUÒ

(9Colonne) Roma, 15 ott -” Mi rendo conto che l'amnistia è un provvedimento impopolare, ma l'appello del presidente Napolitano guarda ai fatti: va preso atto che il nostro sistema carcerario non ci rende un Paese civile”. Lo ha detto Lorenzo Cesa, segretario dell'Udc, intervenendo a Uno Mattina. “Accanto all'amnistia - aggiunge Cesa - è il momento di fare una seria riforma della giustizia, dopo venti anni di chiacchiere”. “Il governo di larghe intese - conclude il segretario dei centristi - è un'occasione unica per portarla a compimento”.

CARCERI: PISICCHIO (CD), BERLUSCONI NON DIVENTI PRETESTO PER NON FARE AMNISTIA

(Tm News) - “Berlusconi non deve diventare un ostacolo alla soluzione al drammatico problema delle carceri o, peggio, un pretesto per non far nulla. Il dibattito sulla giustizia deve andare oltre il caso del Cavaliere, avere un impianto d'insieme e non impantanarsi su un singolo, come troppe volte è accaduto negli ultimi venti anni”. Lo ha detto il presidente del gruppo Misto della Camera e vicepresidente di Centro Democratico Pino Pisicchio. “Il dibattito sulle carceri è urgente e riguarda migliaia di persone, non può essere privatizzato: lasciamo fuori il caso Berlusconi”, ha concluso.

AMNISTIA, CIVATI VS RENZI: NEL 2005 LA PENSAVA DIVERSAMENTE, HA CAMBIATO IDEA

Public Policy) - Roma, 15 ott - Sull'amnistia è scontro tra due candidati alla segreteria nazionale del Pd, un tempo alleati: il deputato Pippo Civati e il sindaco di Firenze Matteo Renzi. Con il secondo che solo pochi giorni fa ha ribadito la sua contrarietà a provvedimenti di clemenza in salsa radicale. Oggi Civati posta però sul suo blog parole pronunciate da Renzi nel 2005, con l'eloquente titolo “Ha cambiato idea”: “La richiesta di Marco Pannella di ricordare Giovanni Paolo II, non coi manifesti celebrativi ma con un gesto concreto, nobile e giusto - diceva allora il sindaco di Firenze - mi sembra doverosa e bella. Conosci le mie opinioni e sai che sono spesso distanti da alcune delle battaglie storiche che Marco Pannella ha condotto e conduce. Ma sono pronto, nel mio piccolo, a fare la mia parte perchè la sete di giustizia che anima il leader radicale trovi una fonte soddisfacente. Aderisco, allora, alla battaglia di Pannella per l'amnistia, impegno morale, civile sociale della comunità italiana”.

CARCERI: ROBERTI (ANTIMAFIA), AMNISTIA E INDULTO? STAVOLTA NO REGALI A MAFIA

(AGI) - Palermo, 15 ott. - “Su indulto e amnistia non voglio esprimere il mio pensiero perchè ognuno può avere le proprie legittime opinioni: al momento, peraltro, è materia all’esame in Parlamento. Desidero solo riportare un dato della mia esperienza, un monito per chi sarà chiamato a decidere. Nel 2006 fu varato l’ultimo indulto e allora non si fece distinzione tra i reati, anche comuni, commessi da mafiosi e da quelli di criminali normali. Alla fine, questi tre anni furono regalati pure ai mafiosi, che uscirono in massa dal carcere. Come diretta conseguenza di quella scelta, a Napoli si crearono situazioni gravi, con omicidi e sparatorie. Questo allora lo segnalai, con l’auspicio che in futuro si distinguesse tra i reati commessi da criminali comuni e reati commessi da mafiosi”. Così il procuratore nazionale antimafia Franco Roberti, a Palermo per il Progetto educativo antimafia promosso dal Centro Pio La Torre, rispondendo ad alcuni studenti.

CARCERI: VERINI (PD), VOTO RENZI MA SU AMNISTIA-INDULTO NON USI SLOGAN

(Tm News) - “Sono favorevole ad amnistia e indulto se inquadrato così come ha fatto Napolitano e naturalmente sono contrario al fatto che venga applicato a reati fiscali. Il Ministro Quagliariello agita una bandierina vuota che impedisce però di fare quel salto in avanti necessario alla risoluzione del problema del sovraffollamento carcerario. Dobbiamo da subito fare però delle modifiche e delle norme, già calendarizzate, che accompagnino il provvedimento di clemenza come quello sulla custodia cautelare o quello sulla Fini-Giovanardi”. Ha risposto così Walter Verini, capogruppo del Pd in commissione Giustizia alla Camera, nel corso della trasmissione “Citofonare Adinolfi” in onda su Radio Ies.

L’esponente Pd ha proseguito: “Voto Renzi perchè è la persona più adatta e più innovativa a guidare un partito che non punti al 25% ma che abbia l’ambizione di cambiare il paese. Il leader di un partito che non ha paura di navigare in mare aperto, come lo era nei propositi del Lingotto, è naturalmente il candidato alla guida del Paese. Renzi però davanti a problemi complessi come quello carcerario deve avere il coraggio di approfondire le sue argomentazioni e non usare slogan che possano mandare messaggi sbagliati”.

SENATO: AL VIA ESAME DDL SU AMNISTIA E INDULTO

(ASCA) - Roma, 15 ott - Questa mattina la Commissione Giustizia avvia l’esame dei ddl 20 e 21 in materia di amnistia e indulto, con la relazione illustrativa dei senatori Falanga e Ginetti. Si tratta di progetti normativi presentati nei primi giorni della legislatura e tornati d’attualità dopo il “messaggio” alle Camere del Capo dello Stato sulle emergenze del sovraffollamento carcerario e le divergenti posizioni assunte in merito dalle forze politiche.

CAMERA: AUDIZIONE CANCELLIERI SU MESSAGGIO DI NAPOLITANO

(ASCA) - Roma, 15 ott - Oggi e domani in Commissione Giustizia verrà esaminata una relazione all’Assemblea sulle tematiche oggetto del messaggio del Presidente della Repubblica trasmesso alle Camere il 7 ottobre 2013 sulla emergenza provocata dal sovraffollamento nelle carceri. In merito è prevista nella seduta di giovedì un’audizione del Ministro della Giustizia, Cancellieri. La stessa Commissione ha in programma la deliberazione di indagini conoscitive per l’esame delle proposte di legge 957 e 342 in materia di delitti contro l’ambiente e l’azione di risarcimento del danno ambientale, nonchè delega al Governo per il coordinamento delle disposizioni riguardanti gli illeciti in materia ambientale. In merito sono previste audizioni di rappresentanti di

Legambiente. È programmata anche una indagine sulle proposte di legge 631 e 980 contenenti modifiche al codice di procedura penale in materia di misure cautelari personali. Sono state fissate in merito audizioni di rappresentanti dell'Associazione nazionale magistrati e dell'Unione camere penali italiane.

CARCERI: QUAGLIARIELLO “SU AMNISTIA POLEMICA È UNA BANALITÀ”

(ITALPRESS) - “C’è un messaggio parlamentare, bisogna aprire una discussione e il Parlamento deve perimetrare l’ambito dell’amnistia prevedendo quelli che sono i reati che possono e quelli che non possono entrare, a secondo della pericolosità sociale. Poi, non si può fare un’amnistia per uno escludendo un altro, mi sembra un’ovvietà e una polemica che si poteva evitare”. Così il ministro per le Riforme, Gaetano Quagliariello, ospite a “La telefonata” di Belpietro.

CARCERI: QUAGLIARIELLO, PARLAMENTO SCELGA REATI SU CUI VALE AMNISTIA

(La Presse) - “Il Parlamento deve perimetrare il livello dell’amnistia, prevedendo quali sono i reati che vi possono entrare e quelli che non vi possono entrare, tenendo conto di criteri di pericolosità sociale. Poi chi è dentro è dentro e chi è fuori è fuori, non si può fare una legge che vale per tutti tranne uno. Abbiamo sentito per mesi che la legge deve essere uguale per tutti, non è che ce ne possiamo dimenticare ora”. Lo ha detto il ministro per le Riforme Gaetano Quagliariello, a “La telefonata” su Mattino 5, riferendosi a Silvio Berlusconi.

CARCERI: CASINI, SU BERLUSCONI DOPPIA MORALE, NO A LEGGI CONTRA PERSONAM

(ITALPRESS) - “Su indulto e amnistia c’è una doppia morale: tutti si vogliono emancipare da Berlusconi, ma poi alla prima occasione si fa leva su qualche paura per un vantaggio che gli può arrivare e si resta prigionieri della stessa logica. Se pensiamo che l’Italia possa essere ancora bloccata dai problemi di Berlusconi, l’unica cosa non accettabile è che si faccia o meno qualcosa in funzione di Berlusconi”. Così il leader dell’Udc Pier Ferdinando Casini, ospite a Radio Anch’io su Radio1. “Berlusconi diceva che non gli avevano fatto fare la riforma della giustizia per la mia presenza, e sono felice visto che quella non era una riforma ma altro, ma finita quella stagione dico chiaramente che non son disponibile a leggi contra personam”. Sulla possibilità di un voto palese o segreto nel corso del voto al Senato, Casini osserva: “anche se può essere auspicabile in linea teorica quello palese, il regolamento è chiaro e il voto è segreto. Non si possono modificare i principi a secondo delle convenienze e dei soggetti, sfido qualunque presidente a dare un’interpretazione diversa ma con questo regolamento il voto è segreto”.

CARCERI: LEVA (PD), AMNISTIA SOLO DOPO PIANO DI RIFORMA

(9Colonne) Roma 15 ott - “È umiliante che ogni volta si debba fare riferimento a Berlusconi. Non si tratta di varare norme a suo favore o contro di lui. In passato dalle amnistie sono sempre stati esclusi reati odiosi e diseducativi come quelli di carattere finanziario”. Così, in un’intervista al Messaggero, il responsabile Giustizia del Pd Danilo Leva affronta il tema dell’amnistia. E precisa: “Dalla amnistia dovranno essere esclusi reati che generano allarme sociale. In ogni caso la materia va studiata con attenzione. L’amnistia comunque deve essere la fine di un percorso. Abbiamo il tempo per varare un piano che affronti alla radice il sovraffollamento carcerario”, “ne elenco i principali che stiamo elaborando come Pd: riforma della custodia cautelare riducendone l’ambito di applicabilità (il 40% dei detenuti è in attesa di giudizio definitivo) pene alternative

alla detenzione; depenalizzazione di reati minori; più lavoro in carcere; distinzione più precisa fra droghe leggere e droghe pesanti; più immigrati che scontano le pene nel loro paese, superamento della Bossi-Fini e pacchetti Maroni. Bisogna andare oltre leggi come la Fini-Giovanardi sulla droga o la Bossi-Fini sull'immigrazione, che hanno fatto solo un uso simbolico del diritto penale e che producono solo danni. E merita una riflessione anche il tema della responsabilità civile dei giudici. Con serenità, si potrebbe pensare a rendere più efficiente il meccanismo di filtro E la rivalsa dello Stato sui magistrati che sbagliano”.

CARCERI: CIVATI (PD), DA RENZI PARTITA VERGOGNOSA SU PELLE DETENUTI

(ANSA) - ROMA, 15 OTT - Sull'ammnistia “serve una discussione seria. E magari pensiamo innanzitutto a intervenire sulla Fini-Giovanardi”. In ogni caso “non si può fare un congresso sui detenuti. In questo modo si sta giocando una partita politica vergognosa”. Lo afferma a Repubblica, il candidato alla segreteria del Pd, Pippo Civati. “Il Presidente - spiega Civati - pone un problema di legalità, perché la situazione delle carceri italiane è illegale. Per questo il richiamo alla legalità che fa Renzi è sbagliato. Prendere le distanze dalle soluzioni proposte del Colle non è coraggioso, è molto facile”. Peraltro, sottolinea Civati, su amnistia e indulto “bisogna capire quali tipi di strumenti si scelgono. Per quali tipo di reati deve valere. E, dato da sottolineare, bisogna valutare se esiste una maggioranza parlamentare”, “secondo me no. Ai duecento parlamentari che hanno dichiarato il loro appoggio a Renzi si aggiungono i grillini e i leghisti. E i destri di ogni genere e tipo, che si sono già dichiarati contrari più o meno a qualsiasi soluzione”. Sul ministro Gaetano Quagliariello che ha detto che un eventuale atto di clemenza dovrebbe interessare anche Silvio Berlusconi, Civati osserva: “Che lo dica il più lettiano tra i ministri del Pdl, l'ultra colomba Quagliariello, dimostra che la svolta storica di una settimana fa - perché di questo hanno parlato - in realtà si porta dietro molte tossine del passato”.

CARCERI: VERINI (PD), SERVE RIVOLUZIONE POLITICA CARCERARIA

(9Colonne) Roma, 15 ott - “Non si può applaudire il papa quando lava i piedi ai detenuti del carcere minorile e tirare il freno a mano quando si tratterebbe di tradurre in atti legislativi un principio d'umanità”: lo afferma dalle pagine de La Stampa Walter Verini del Pd motivando la sua posizione sulla possibile concessione di una amnistia. Il capogruppo del Partito Democratico nella Commissione Giustizia della Camera sottolinea: “Se fai solo un indulto è diseducativo ma se imposti una rivoluzione della politica carceraria allora un atto di clemenza che escluda corruzione, reati fiscali e quelli di maggiore allarme sociale, potrebbe essere la strada”. Intanto questa sera i parlamentari del Pd nelle Commissioni Giustizia si riuniranno con il segretario Epifani.